

Universitari e poliziotti si sono di nuovo affrontati nella capitale

Vasti scioperi nelle province basche

La DC rifiuta il rinnovamento

# Altra giornata di scontri in pieno centro del Cairo

### Il presidente Sadat parla della scoperta di un « complotto » ordito fuori dell'Università per dividere il fronte interno e annuncia che una trentina di studenti saranno processati dal tribunale per la sicurezza dello Stato

## Le ragioni degli studenti

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 25. La maggioranza degli studenti che hanno partecipato alle assemblee e alle manifestazioni di questi giorni non vuole la guerra, vogliono che non si apra un fronte di riserbo con le armi e con una precipitosa ripresa del conflitto in crisi mediorientale. Traduzioni sbagliate, formulazioni imprecise, esagerate o enfatiche possono aver dato l'impressione di atteggiamenti estremistici, irrazionali ed irresponsabili. Naturalmente non esclude che frange estremistiche, bellicistiche e xenofobe, si siano manifestate durante il movimento. Questo è stato spontaneo, e ha espresso leaders delle più diverse ispirazioni, da quella marxista a quella dei Fratelli musulmani, che ne hanno assunto la direzione nelle varie fasi. Ma attraverso lunghi, appassionati, e in alcuni momenti, drammatici dibattiti, migliaia di giovani hanno saputo giungere in pochi giorni ad una piattaforma comune, dando prova di intelligenza politica e di maturità.

Un gruppo di studenti che così ci parla per rettificare quanto di erroneo o di tendenzioso scritto sulla stampa o trasmesso dalle radio europee. La contestazione giovanile egiziana ha altre origini ed altri obiettivi. Una profonda riflessione critica su tutto il passato politico egiziano è in atto nelle coscienze del popolo. Con profonda amarezza, con angoscia, con rabbia, si prende atto del fallimento di tutti gli sforzi fatti in quattro anni e mezzo per ottenere la liquidazione definitiva della sconfitta e la liberazione dei territori occupati. Né la pressione militare, attraverso la guerra di usura, né gli sforzi propagandistici per conquistare la simpatia dell'opinione pubblica mondiale, né le concessioni, né le proposte di soluzioni parziali, né il tentativo di realizzare, di sviluppare la propria personalità. A vent'anni dalla rivoluzione è la generazione nata con la rivoluzione nasseriana che si presenta sulla scena. Lo fa con irruenza, con generosità, con bella imprudenza giovanile, con ardore e con entusiasmo. È una tigre che non si può mettere in gabbia con gas lacrimogeni, né con migliaia di arresti (ridotti poi ufficialmente a 70) ma che i dirigenti egiziani dovrebbero coraggiosamente cavalcare.

## IL CAIRO, 25.

Il presidente Sadat ha annunciato che è stato scoperto un nuovo « complotto » in Egitto, questa volta sulla scia delle manifestazioni studentesche. Il « complotto », ha detto il presidente egiziano, è stato « preparato fuori dalla università ». Sadat non ha rivelato i nomi dei « cospiratori », ma ha detto che il loro obiettivo era quello di dividere il fronte interno che opera per porre il paese sul piede di guerra in preparazione della battaglia contro Israele e per la liberazione del Sinai.

Sadat ha dato l'annuncio nel corso dell'incontro, durato quattro ore, con gli esponenti sindacali, i professori e gli studenti. Il presidente egiziano ha aggiunto che 150 studenti rastrellati durante le dimostrazioni del Cairo e di Bin Shams di ieri sono stati rilasciati, ma che una trentina saranno processati dal tribunale per la sicurezza dello Stato. Sadat non ha specificato le accuse.

Un altro « rivelazione » di Sadat, dopo quella del '71, è venuta mentre la capitale egiziana era ancora sotto l'impressione della nuova manifestazione di studenti e di giovani, svoltasi questa mattina e della energia con la quale la polizia l'ha dispersa, sfiorando a gas lacrimogeni e a sfollagente. Ma stamane c'è stato un fatto nuovo: in piazza dell'Opera sono stati espulsi, durante le dimostrazioni, due autoambulanze che portavano via alcune persone con il viso rigato di sangue.

Arminio Savioli

## IL CAIRO, 25.

Il presidente Sadat ha annunciato che è stato scoperto un nuovo « complotto » in Egitto, questa volta sulla scia delle manifestazioni studentesche. Il « complotto », ha detto il presidente egiziano, è stato « preparato fuori dalla università ». Sadat non ha rivelato i nomi dei « cospiratori », ma ha detto che il loro obiettivo era quello di dividere il fronte interno che opera per porre il paese sul piede di guerra in preparazione della battaglia contro Israele e per la liberazione del Sinai.

Sadat ha dato l'annuncio nel corso dell'incontro, durato quattro ore, con gli esponenti sindacali, i professori e gli studenti. Il presidente egiziano ha aggiunto che 150 studenti rastrellati durante le dimostrazioni del Cairo e di Bin Shams di ieri sono stati rilasciati, ma che una trentina saranno processati dal tribunale per la sicurezza dello Stato. Sadat non ha specificato le accuse.

Un altro « rivelazione » di Sadat, dopo quella del '71, è venuta mentre la capitale egiziana era ancora sotto l'impressione della nuova manifestazione di studenti e di giovani, svoltasi questa mattina e della energia con la quale la polizia l'ha dispersa, sfiorando a gas lacrimogeni e a sfollagente. Ma stamane c'è stato un fatto nuovo: in piazza dell'Opera sono stati espulsi, durante le dimostrazioni, due autoambulanze che portavano via alcune persone con il viso rigato di sangue.

Arminio Savioli

## IL CAIRO, 25.

Il presidente Sadat ha annunciato che è stato scoperto un nuovo « complotto » in Egitto, questa volta sulla scia delle manifestazioni studentesche. Il « complotto », ha detto il presidente egiziano, è stato « preparato fuori dalla università ». Sadat non ha rivelato i nomi dei « cospiratori », ma ha detto che il loro obiettivo era quello di dividere il fronte interno che opera per porre il paese sul piede di guerra in preparazione della battaglia contro Israele e per la liberazione del Sinai.

Sadat ha dato l'annuncio nel corso dell'incontro, durato quattro ore, con gli esponenti sindacali, i professori e gli studenti. Il presidente egiziano ha aggiunto che 150 studenti rastrellati durante le dimostrazioni del Cairo e di Bin Shams di ieri sono stati rilasciati, ma che una trentina saranno processati dal tribunale per la sicurezza dello Stato. Sadat non ha specificato le accuse.

Un altro « rivelazione » di Sadat, dopo quella del '71, è venuta mentre la capitale egiziana era ancora sotto l'impressione della nuova manifestazione di studenti e di giovani, svoltasi questa mattina e della energia con la quale la polizia l'ha dispersa, sfiorando a gas lacrimogeni e a sfollagente. Ma stamane c'è stato un fatto nuovo: in piazza dell'Opera sono stati espulsi, durante le dimostrazioni, due autoambulanze che portavano via alcune persone con il viso rigato di sangue.

Arminio Savioli

# Movimento di lotta operaia in Spagna

### Alla protesta partecipano oltre diecimila lavoratori. Nuove cariche poliziesche all'università di Madrid

MADRID, 25

Mentre all'università di Madrid si sono ripetute oggi le cariche poliziesche contro gli studenti in sciopero, il movimento di lotta operaia si estende nelle province basche, come decisa provvisoria agli interventi repressivi della dittatura franchista e sull'onda del crescente disagio provocato dall'aumento dei prezzi.

La lotta — secondo le informazioni raccolte a Bilbao — investe oltre diecimila lavoratori in parte sospesi dal lavoro per aver partecipato a scioperi o per aver rotto apertamente con il sindacato franchista. Fra questi ultimi, circa diecimila sono stati arrestati; dell'arresto avevano dato ieri notizia fonti operaie, ma solo oggi l'informazione è stata confermata dalla polizia.



PADRE PHILIP: « SONO INNOCENTE »

Riafferriamo energicamente che non siamo né dinamitardi, né rapitori, né cospiratori. Con questa dichiarazione padre Philip Berrigan e gli altri imputati si sono dichiarati innocenti, nel corso della prima udienza del processo di Harrisburg, iniziato lunedì. Nel corso dell'udienza, il giudice federale Dixon Herman ha duramente attaccato la stampa, intimandole di non parleggiare per gli imputati, accusati senza prove dal FBI di « complotto » per rapire i giudici di Washington. La difesa, guidata da Ramsey Clark, ministro della giustizia sotto la presidenza di Johnson, ha chiesto il trasferimento del processo a New York, poiché la piccola città di Harrisburg non garantisce la serenità di giudizio. Nelle foto: tre espressioni di padre Berrigan durante la prima udienza del processo



PADRE PHILIP: « SONO INNOCENTE »

Riafferriamo energicamente che non siamo né dinamitardi, né rapitori, né cospiratori. Con questa dichiarazione padre Philip Berrigan e gli altri imputati si sono dichiarati innocenti, nel corso della prima udienza del processo di Harrisburg, iniziato lunedì. Nel corso dell'udienza, il giudice federale Dixon Herman ha duramente attaccato la stampa, intimandole di non parleggiare per gli imputati, accusati senza prove dal FBI di « complotto » per rapire i giudici di Washington. La difesa, guidata da Ramsey Clark, ministro della giustizia sotto la presidenza di Johnson, ha chiesto il trasferimento del processo a New York, poiché la piccola città di Harrisburg non garantisce la serenità di giudizio. Nelle foto: tre espressioni di padre Berrigan durante la prima udienza del processo

(Dalla prima pagina)

« è anche pronta a proporre i suoi emendamenti ». Dopo queste osservazioni di carattere generale, il segretario della DC ha detto che i partiti laici « non hanno assunto posizioni chiare e unitarie »; « essi — ha aggiunto — debbono dire se sono disposti a discutere e accettare emendamenti e proposte diretti a raccogliere in parte le nostre preoccupazioni ». Il segretario dc ha chiesto se la nuova proposta debba ritenersi « intoccabile », oppure se debba ritenersi una base di confronto. Più in generale, ha osservato che il referendum abrogativo può intervenire anche indipendentemente « dalle intenzioni della DC », ed ha rivolto un invito a « non esasperare » la questione; e su questo punto ritornerà il vacuo tentativo di minimizzare lo scontro che si verificherebbe inevitabilmente su questa materia. Conclusione: « Forlani ha detto che il suo partito conferma « la disponibilità a confrontare le proprie proposte in sede parlamentare e la loro compatibilità con quelle già articolate nella iniziativa legislativa della sen. Carettoni ». Nessun accenno, nel resoconto diffuso dalle agenzie, alla questione dei tempi. Secondo alcune indiscrezioni, il segretario della DC avrebbe anche fatto riferimento alle decisioni che dovrebbe prendere la Corte di cassazione, nella eventuale approvazione di una nuova legge sul divorzio. Non si conosce il testo esatto di questo riferimento, che è stato interpretato però come un tentativo di premere nella possibile trattativa facendo pesare anche l'ipotesi di un atteggiamento non positivo della Cassazione.

Dopo la relazione di Forlani, della quale è stata diffusa solo la parte che si riferisce al referendum, è intervenuto l'on. Colombo. Egli ha detto che, nell'ambito del mandato ricevuto da Leone, tenterà di « ricondurre alla politica di solidarietà democratica tutte le forze politiche che in questa e nell'altra legislatura sono state i dotti (in particolare, Pirelli, Pirelli, Pirelli) ». Colombo ha parlato dei « rischi gravi » insiti in una consultazione politica anticipata ed ha aggiunto che « la condizione irrinunciabile » che egli propone è quella del vincolo tra i partiti che partecipano alla maggioranza: « Le apparenze, le apparenze, le apparenze, le apparenze, le apparenze ». Sul referendum si afferma che la Direzione,

(Dalla prima pagina)

troppo tempo accade — l'Italsider non lo fa, perché ciò significherebbe mettere mano alla produzione, ridurre i ritmi, diminuire i profitti e spendere di più per garantire condizioni di lavoro sicure a quelli che, a quelli delle ditte appaltatrici. La città tutta deve pertanto esigere un intervento deciso di chi governa: un intervento che sia l'apertura di una vertenza con la Partecipazioni statali e con la sua politica. Questa è la strada che, da anni, noi seguiamo. Nel 1965, fu il congresso provinciale. La Federazione comunista ed il Comitato cittadino hanno redatto un manifesto che sarà parato in città nella mattinata di domani; venerdì sera alle 18,30 parlerà alla cittadinanza il compagno Alfredo Reichlin della Direzione del Pci.

« nel ribadire la piena legittimità costituzionale »

Il rapporto di opposizione dovrebbe essere di « chiara maggioranza ». Colombo si è esibito alla Direzione di una rievocazione della tesi degli esponenti estremisti « ed ha esclamato, infine, le questioni di carattere economico ». Ha ripetuto le argomentazioni di La Malfa a proposito della necessità di contenere lo spendere ed ha parlato genericamente della necessità di « esaminare la possibilità di miglioramento nel trattamento pensionistico per le categorie più deboli ». Ha citato poi le questioni della riforma universitaria, di quella sanitaria, e dei patti agrari, senza indicare in che senso dovrebbe essere ricercata una soluzione. Ha, infine, concordato con Forlani sul fatto che il referendum non investe direttamente « la responsabilità di governo », pur rilevando che occorre « riaprire polemiche e discussioni ». Anche l'on. Forlani ha detto che il suo partito conferma « la disponibilità a confrontare le proprie proposte in sede parlamentare e la loro compatibilità con quelle già articolate nella iniziativa legislativa della sen. Carettoni ». Nessun accenno, nel resoconto diffuso dalle agenzie, alla questione dei tempi. Secondo alcune indiscrezioni, il segretario della DC avrebbe anche fatto riferimento alle decisioni che dovrebbe prendere la Corte di cassazione, nella eventuale approvazione di una nuova legge sul divorzio. Non si conosce il testo esatto di questo riferimento, che è stato interpretato però come un tentativo di premere nella possibile trattativa facendo pesare anche l'ipotesi di un atteggiamento non positivo della Cassazione.

Dopo la relazione di Forlani, della quale è stata diffusa solo la parte che si riferisce al referendum, è intervenuto l'on. Colombo. Egli ha detto che, nell'ambito del mandato ricevuto da Leone, tenterà di « ricondurre alla politica di solidarietà democratica tutte le forze politiche che in questa e nell'altra legislatura sono state i dotti (in particolare, Pirelli, Pirelli, Pirelli) ». Colombo ha parlato dei « rischi gravi » insiti in una consultazione politica anticipata ed ha aggiunto che « la condizione irrinunciabile » che egli propone è quella del vincolo tra i partiti che partecipano alla maggioranza: « Le apparenze, le apparenze, le apparenze, le apparenze, le apparenze ». Sul referendum si afferma che la Direzione,

(Dalla prima pagina)

troppo tempo accade — l'Italsider non lo fa, perché ciò significherebbe mettere mano alla produzione, ridurre i ritmi, diminuire i profitti e spendere di più per garantire condizioni di lavoro sicure a quelli che, a quelli delle ditte appaltatrici. La città tutta deve pertanto esigere un intervento deciso di chi governa: un intervento che sia l'apertura di una vertenza con la Partecipazioni statali e con la sua politica. Questa è la strada che, da anni, noi seguiamo. Nel 1965, fu il congresso provinciale. La Federazione comunista ed il Comitato cittadino hanno redatto un manifesto che sarà parato in città nella mattinata di domani; venerdì sera alle 18,30 parlerà alla cittadinanza il compagno Alfredo Reichlin della Direzione del Pci.

Mentre la guerriglia non diminuisce

## Ulster: ogni giorno decine di arresti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Un sergente della polizia nord-irlandese è stato colpito stamane da alcune raffiche di mitra mentre si accingeva a assicurare la sua abitazione nella città di Newry. Ha riportato ferite gravissime e versa in condizioni disperate. Il 31enne padre di cinque figli, è uno dei pochi cattolici che ancora prestano servizio nelle forze di sicurezza del regime unionista. Nel frattempo è stato segnalato la scomparsa di un altro poliziotto, anch'egli cattolico, apparentemente catturato ieri sera da un gruppo clandestino. L'attività di guerriglia in tutto l'Ulster non accenna a diminuire d'intensità, malgrado le frontalistiche affermazioni del comando militare britannico circa il « successo » tattico delle proprie azioni. La repressione si è ulteriormente aggravata, gli arresti si susseguono a decine ogni giorno. L'intervento dei reparti in divisa si è fatto più pesante. Ma altrettanti arresti continuano a verificarsi. Vaste zone urbane (come i quartieri di Ballymurphy, New Lodge, Ardoyne e Falls Road a Belfast o Bogside e Creggan a Derry) proseguono la resistenza e i soldati non osano penetrarvi senza il vantaggio della superiorità numerica. I gheuti vengono sottoposti a continue razzie: sono ormai da mesi — un banco di prova per la violenza di stato, la popolazione cattolica è compatta nella sua opposizione, così come solida è l'unità di base della lotta antilegale. Il comportamento di certe unità che appartengono al regime dei paracadutisti, è scoppiata una polemica fra gli stessi ufficiali. Alcuni di questi si lamentano per la brutalità dei cosiddetti « beghi bruni » la cui indiscriminata aggressività avrebbe con-

tribuito a far precipitare la situazione. I paracadutisti sono stati in esilio in Egitto da tempo e cercavano di aprirsi il varco entro il perimetro dell'infame campo di concentramento di Magilligan. La stessa televisione britannica non ha potuto nascondere la furia cieca dei parà che si accingevano contro i manifestanti. Cortei e comizi sono proibiti dal regime. Nonostante il divieto le manifestazioni per il rilascio dei prigionieri si moltiplicano in varie località ed estendono la protesta pacifica e il risentimento popolare anche in aree finora risparmiata dal conflitto. Gradualmente l'Ulster viene trascinato nel caos prodotto dalle spietate misure di forza delle autorità. Più che mai moltiplicano appaiono i prigionieri di guerra di Londra e di Belfast di star combattendo solo contro il « terrore » dell'IRA: la « guerra » convulsa invece continua a migliaia di persone che si oppongono democraticamente alla sopraffazione e alla bestialità di una struttura di potere totalitaria.

Della questione si è tornati a parlare oggi a Londra, dove il primo ministro della Repubblica d'Irlanda, Lynch, si è incontrato col capo laburista Wilson proponendo per l'ennesima volta il rilancio di una « iniziativa » diplomatica come via d'uscita al grave nodo di contraddizioni che attanaglia i tre governi conservatori dell'Inghilterra, dell'Irlanda e dell'Irlanda. Fra le tre amministrazioni borghesi c'è una coincidenza di « pace sociale » nel nord Irlanda, ma questa continua ad eludere ogni tentativo di novità fino a che la « pacificazione » rimane affidata alle misure di sicurezza dell'esercito e dei paracadutisti di sua maestà britannica.

Antonio Bronda

## Un direttore di fabbrica sostituito dagli operai

Varsavia, 25

L'organo del Partito operaio unificato polacco, « Trybuna Ludu », pubblicando una informazione del settimanale del consiglio centrale del sindacato di Polonia, « Robotnik », riferisce oggi che il consiglio operaio dei trasporti stradali di Wrocław — Breslavia, nella Polonia sud-occidentale, ha eletto un nuovo direttore dell'impresa ed il vice direttore. Fra le tre amministrazioni borghesi c'è una coincidenza di « pace sociale » nel nord Irlanda, ma questa continua ad eludere ogni tentativo di novità fino a che la « pacificazione » rimane affidata alle misure di sicurezza dell'esercito e dei paracadutisti di sua maestà britannica.

SAIGON, 25

## Appello del GRP alle masse popolari del Sud Vietnam

Occorre opporsi alla mobilitazione militare decisa dal governo di Saigon per far morire i giovani sudvietnamiti al posto degli americani - I soldati di Thieu invitati ad unirsi al popolo - Intensi bombardamenti dei B-52 e nuove incursioni sulla RDV

« Radio liberazione » — la emittente del Fronte nazionale sud vietnamita — ha trasmesso oggi un appello rivolto alle masse popolari del sud vietnamita. L'appello afferma che « oggi più che mai la situazione è favorevole alla lotta popolare ». Il GRP si impegna ad appoggiare la lotta popolare del sud vietnamita. L'appello afferma che « oggi più che mai la situazione è favorevole alla lotta popolare ». Il GRP si impegna ad appoggiare la lotta popolare del sud vietnamita.

SAIGON, 25

## Appello del GRP alle masse popolari del Sud Vietnam

Occorre opporsi alla mobilitazione militare decisa dal governo di Saigon per far morire i giovani sudvietnamiti al posto degli americani - I soldati di Thieu invitati ad unirsi al popolo - Intensi bombardamenti dei B-52 e nuove incursioni sulla RDV

« Radio liberazione » — la emittente del Fronte nazionale sud vietnamita — ha trasmesso oggi un appello rivolto alle masse popolari del sud vietnamita. L'appello afferma che « oggi più che mai la situazione è favorevole alla lotta popolare ». Il GRP si impegna ad appoggiare la lotta popolare del sud vietnamita.

## La 287° vittima all'Italsider

Il telegramma dei 3 sindacati

Le tre segreterie nazionali di FILLEA, FILFA, FENELA hanno rinnovato la decisa e energica protesta di tutti i lavoratori di questa azienda contro una situazione che ha superato ogni tollerabilità, impegnando la categoria a continuare ed intensificare la lotta a tutti i livelli.

## I documenti che accusano Almirante

giornalista e mi affidò il sereno della situazione radio che servivano per redigere dei bollettini di notizie. Fui assunto come collaboratore il 12 maggio 1944... Almirante che poco dopo, con uno scoperto espediente procedurale, hanno chiesto la unificazione di tutti i processi per i quali il segretario del MSI, aperle in altre città e in stato processuale diverso, per rinviare la causa sine die, nel tentativo di non arrivare ad una rapida sentenza.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19